



N°11 ANNO 18 17-01-09 PARMA-SASSUOLO

BUON ANNO CURVA NORD

Buon anno a tutti! Finalmente è finito quello che possiamo definire il peggiore della nostra storia trentennale, non solo per la retrocessione in serie B, ma perché le nostre domeniche di tifo sono state travolte da un tragico evento in cui abbiamo perso un "fratello", e questo purtroppo va oltre il valore sportivo. Siamo mestamente retrocessi dalla serie A, dando l'impressione di non credere mai fino in fondo alla salvezza, alle nostre capacità reali, fidandoci ciecamente di una esagerata sopravvalutazione della squadra. Squadra poco umile, allenatori spesso incapaci o per lo meno inadeguati, debuttanti che a Parma hanno maturato i propri schemi e il proprio credo. Non è bastato intervenire sul mercato di riparazione investendo parecchi capitali ma di riflesso minando l'interno dello spogliatoio fatto di fragili equilibri, di persone che troppo spesso influivano negativamente sul resto del gruppo. Tutta questa miscela di cose e fatti ci ha portati ad una retrocessione sacrosanta che ancora brucia, e molto, sia agli addetti ai lavori ma soprattutto ai tifosi. Noi abbiamo sperato fino all'ultimo un miracolo, abbiamo messo tutto l'impegno possibile, la faccia, contestando mai oltre i limiti, civilmente sostenendo però la squadra ovunque e comunque nei novanta minuti giocati. Dopo la retrocessione, non ci siamo persi d'animo e già dalle partite amichevoli abbiamo cercato di stare il più vicino possibile alla squadra, considerando poi il ritiro a Collecchio, che ha creato un'entusiasmo commovente ed inusuale per una squadra di serie B. Ora ci apprestiamo a vivere questo nuovo anno solare con immutato entusiasmo, con la speranza di poter gioire a fine campionato, quando sarà possibile, cancellando quello che è successo. Entriamo ora in merito all'interno del gruppo, quello che abbiamo dovuto passare è stato veramente drammatico. Quando perdi un amico sincero, mentre stai andando in trasferta in una maniera tanto drammatica, ti fai un sacco di domande, rimettendo in discussione tutto quello che è il tuo credo, tutto ciò per cui con lui lottavamo, cose che dividevamo con tutta la nostra forza, la nostra voglia di vivere, contro divieti e rinunce. Tutto si è oscurato e solo la forza d'animo e il saper che il Bagna avrebbe voluto così ci ha dato la forza di continuare. Sono stati giorni lunghissimi, dove ogni sera ci siamo trovati e confrontati, coscenti che eravamo stati travolti da una cosa più grande di noi, un destino beffardo che ci aveva sottratto un fratello. L'intero mondo Ultras ci ha dimostrato enorme affetto, quell'affetto e sincerità che fa parte dei valori dei nostri ideali, che tanto erano cari al Bagna, che fanno parte di quel codice non scritto, ma che tutti noi ben conosciamo. Gli abbiamo intitolato la Nord, perché in ognuno quando si entra in questa curva, sia vivo il ricordo del Bagna, di un ultras, di un ragazzo umile e sincero. Vogliamo ricordare un altro ragazzo per cui ancora oggi non è stata fatta giustizia, perché chi l'ha ucciso in maniera vigliacca è stato un poliziotto... Gabriele Sandri. Nonostante si continui con una repressione ormai insostenibile gli ultras continuano ad esistere e lottano nel nome anche di chi purtroppo non c'è più... Ciao Bagna !!!

AVANTI ULTRAS AVANTI BOYS PARMA 1977



DUE ANNI DI DECRETO... AVANTI ULTRAS

Anche il 2008 è finito e gli Ultras sono ancora in piedi, quasi tutti al proprio posto nelle loro Curve. Certo, sono molti i ragazzi che hanno subito diffide, denunce o arresti, alcuni accusati ingiustamente, molti costretti a firmare in questura e impossibilitati a seguire con il proprio Gruppo la squadra della città. Sono due anni che sulle Curve Italiane si è abbattuto il ciclone del “decreto Amato”, quello che doveva eliminare la violenza nel mondo del calcio, ma che alla fine è riuscito solo a togliere il colore e gli striscioni dalle Curve e ha reso più difficile comprare un biglietto, allontanando di fatto i tifosi normali dallo stadio. Con questo decreto pensavano di annientarci, di farci sparire, scioglierci, invece la maggior parte dei Gruppi ha resistito, combattuto, quasi nessuno ha mollato. Certo abbiamo dovuto “adattarci”, magari cambiare volto, mascherarci, subire divieti e repressione ma alla fine la sostanza dei Gruppi è rimasta la stessa. Chi ha deciso di non chiedere le autorizzazioni per le bandiere e gli striscioni, contestando di fatto il decreto, ha trovato nuovi motivi di lotta per affermare i propri diritti e la propria identità. E' grazie a chi in questi due anni ha combattuto questo decreto che oggi in molti (non tutti) stadi sono tornate a sventolare le bandiere, l'insistenza nel portarle comunque, il provarci sempre senza adeguarsi alle norme dell'osservatorio, alla fine inizia a pagare, anche se la lotta è dura e ancora lunga, mentre purtroppo sono già tanti quelli diffidati per essersi opposti al decreto. Discorso diverso invece per gli striscioni, chi non ha voluto chiedere l'autorizzazione ha dovuto rinunciarci, cambiando forzatamente la propria fisionomia, lasciando le balaustre vuote o riempiendole con piccole pezze. Molti hanno così seguito la linea “inglese” tracciata dalle Brigate giallo blu di Verona, che da quando si sono sciolti (91), hanno abbandonato lo storico striscione in favore di pezze molto più anonime, ma sono solo cambiamenti di facciata. Anche noi, a malincuore, abbiamo rinunciato al più che trentennale striscione BOYS, in casa continuiamo a non esporre nulla in segno di protesta contro il decreto, mentre in trasferta, da quest'anno, mettiamo le pezze che ricordano i nostri amici che non ci sono più e quelli diffidati, oltre allo scudo giallo su sfondo blu, che per un paio d'anni (82-84) era stato il “cuore” dello striscione BOYS. Al Tardini sono tornate tutte le bandiere del Gruppo, anche il “temuto” (per le dimensioni) “superpippo”, dopo un anno intero di discussioni con il responsabile della sicurezza del Tardini, e dopo che le forze dell'ordine hanno capito che non ci potevano diffidare perché sventoliamo una bandiera. Anche in trasferta la morsa si sta allentando, le bandiere con i leoni entrano quasi sempre, mentre a Siena, Vicenza e Grosseto sono entrati pure i bandieroni e a Piacenza addirittura le strisce di plastica coreografiche. A Parma abbiamo invece le mani legate nel realizzare le coreografie che mancano in Curva Nord dall'introduzione del decreto, a parte quella “semplice” fatta all'ultima di campionato contro l'Empoli quando ci salvammo. La linea dei BOYS è quindi chiara, massimo colore senza chiedere nessuna autorizzazione e la massima attenzione a combattere e contestare gli assurdi divieti del decreto “anti ultras”..... anno nuovo solite battaglie. Un'iniziativa molto bella è partita da Genova dove gli Ultras Tito sono molti attivi a contestare il decreto. Da subito tutti i gruppi della gradinata Sud (oltre agli UTC, ci sono i Fedelissimi i Fieri Fossato, la oramai ex Riviera ed altri più piccoli) hanno ripiegato gli striscioni rifiutandosi di chiedere l'autorizzazione. Poi hanno convinto la “Federazione dei club” (il nostro coordinamento) a seguirli in questa protesta, e tutti i club Blucerchiati hanno rimosso il loro vessillo: oggi nel campo di Marassi, su tutti e quattro i lati, non c'è più nemmeno



CHIEVO-PARMA 03/04 | BOYS PRIMA DEL DECRETO



una di quelle lunghe stoffe blucerchiate piene di scritte che, fin dai primi anni 70, accompagnavano la Sampdoria quando entrava sul terreno di gioco. Nella partita con il Catania, tutti i Gruppi della Gradinata, hanno organizzato una manifestazione a tema, massiccia la partecipazione, un corteo dove ogni gruppo sfilava con il proprio striscione in mano, davanti a tutti i rappresentanti della “federazione” con “rivogliamo i nostri striscioni”. Invitati abbiamo partecipato con entusiasmo portando il nostro BOYS da trasferta che dal 1977 gira gli stadi d'Italia al seguito del Parma Calcio. Una bellissima iniziativa che serve a dare risalto alle nostre proteste e a mettere in evidenza agli occhi di tutti quanto siano inutili ed assurde queste norme. Invitiamo quindi tutti a sostenere questi generi di iniziative e a schierarsi dalla parte di chi combatte contro questi decreti che limitano fortemente il nostro modo di tifare, che ha radici e tradizioni negli anni 70, e che in oramai 40 anni di storia ha affascinato e coinvolto milioni di ragazzi italiani di più generazioni diverse in nome di un solo ideale e di uno stile di vita.

VIVERE ULTRAS PER VIVERE



IL NOSTRO STRISCIONE ALLA MANIFESTAZIONE A GENOVA

ONORE AI RIVALI

Pisa è una nostra rivale storica. Tra noi e loro non corre buon sangue, ma questo, nel mondo ultras, non pregiudica la correttezza, la lealtà e il rispetto. Perché il mondo ultras si fonda proprio su tali valori. Durante l'ultimo Piacenza-PARMA dalla Curva piacentina si sono alzati cori di scherno per la morte del Bagna. Cori che allo stadio, visti i loro numeri esigui, non eravamo neppure riusciti ad udire. Facciamo seguire una parte del resoconto di Piacenza-Pisa (20-12-2008), scritto dagli Svitati 1990, che da notizia di una iniziativa degli ultras pisani a Piacenza, in risposta a tale infamia. *Lo stadio è vuoto ed il tifo locale si limita esclusivamente alla presenza di una quindicina di ultras. Purtroppo queste tifoserie diventate ormai assolutamente insignificanti debbono ricorrere all'infamia per far parlare di sé (ricordano qualcuno.. eh?!)* ed è così che all'ultimo derby disputato contro i parmensi hanno insultato Matteo, ultras gialloblu morto l'anno scorso. A questa gente è doveroso ricordare che **"CHI OFFENDE I MORTI È UN INFAME"**. Questo è il testo dello striscione che esibiamo con le scritte gialloblu e con la parola infame tinta di biancorosso.

PARMA-CITTADELLA

VENERDI' 20:30



L'ultima partita del 2008 ci vede impegnati al Tardini contro il Cittadella. E' dicembre e siamo nel nord Italia. Potrebbe fare molto freddo, piovere o nevicare. Ma alla Lega Calcio non importa, né ai nostri dirigenti. E così, ancora una volta, giochiamo di sera, oggi: di venerdì alle 20.45. Lo stadio è mezzo vuoto, la Curva non si riempie. Ci hanno venduti a Sky per trenta denari, ma anche davanti agli spalti svuotati dalle loro speculazioni rifiutano qualsiasi responsabilità. Le loro scuse campate in aria si dimostrano sempre più ridicole. Ma che futuro può avere questo mondo con stadi sempre più vuoti? Prima di entrare al Tardini ci siamo trovati di fronte ai vecchi cancelli della Nord in viale Partigiani, a fianco dell'edicola, per l'iniziativa "Brindisi, Curva Nord!". Un



appuntamento enogastronomico per tutto il popolo gialloblù, fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione di tutti, ultras e tifosi. Persone di ogni età hanno portato qualcosa, chi da bere, chi da mangiare. E il tutto è stato condiviso, come in una grande famiglia. Perché la Curva Nord è una grande famiglia. Panettoni, salami, ciccioli, vin brulé, e tante bottiglie di spumante, hanno creato la giusta atmosfera per festeggiare al Tardini l'avvicinarsi delle Feste e per uno scambio d'auguri collettivo. In pieno clima natalizio non è mancata la richiesta a Babbo Natale, una "letterina" in formato striscione dei BOYS: "Caro Babbo Natale c'è solo una cosa che vorremmo fare: essere liberi di tifare". Perché la libertà di tifo non è stata dimenticata e va riconquistata. Contro decreti anti-ultras e norme anti-tifo, contro repressione e abusi di potere, opponiamo la nostra fede e la nostra dignità. Nessun collaborazionismo, nessun opportunismo,

nessun doppio gioco. I BOYS hanno una faccia sola. Bella o brutta: è sempre quella. Dentro al Tardini inizia la nostra Riffa. Iniziativa dedicata alla solidarietà gialloblù, per aiutare la nostra comunità e la nostra Curva. Anche quest'anno, come già in varie altre occasioni, la maggior parte del ricavato servirà a finanziare l'acquisto di macchinari per l'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica in sede locale. Con il rimanente si copriranno parte delle spese che il Gruppo sostiene nelle sue attività, volte ad aggregare persone nel nome di Parma e ad onorare i nostri colori in ogni città.





Quando il Parma entra in campo la Nord sventola le proprie bandiere, e tra queste si erge anche un albero di Natale gialloblù. Sotto di esso vengono portati quattro grandi pacchi, su cui spiccano i nomi di alcuni strumenti del tifo popolare: "Striscioni", "Megafono", "Coreografie", "Tamburi". Simboleggiano la libertà di tifo, la nostra lotta e le nostre richieste per riconquistarla. La Nord non parte malissimo. La gente è poca rispetto al solito, ma chi c'è sembra voler dare il massimo. Purtroppo è un fuoco di paglia. L'intensità e la partecipazione calano con il passare dei minuti. A sostenere i crociati rimane solo il gruppo centrale, quello che dovrebbe fungere da cassa di risonanza per l'intera Curva. L'undici non entusiasma per il gioco ma lotta con quell'impegno che per anni avevamo chiesto. E alla fine è premiato da un gol che significa tre punti e primo posto in classifica.

Possibile che neppure il primo posto (che fino a poco tempo fa era solo un miraggio) riesca ad entusiasmare a sufficienza la nostra tifoseria per indurla ad incitare la squadra con costanza? Noi cerchiamo ogni volta di migliorarci ma tutti devono fare la loro parte, partendo dall'ABC: cantare, tifare, sventolare. Cercate di seguire i cori, cercate di andare a tempo, portate con fierezza la vostra sciarpa e alzatela quando ve lo dicono i lanciacori. In mezzo alla Nord abbiamo alzato anche il due aste "Buon Natale diffidati", messaggio di solidarietà e di auguri ai fratelli colpiti dalla repressione. Quella che condanna senza processo, troppo spesso senza prove e senza onore. A fine partita abbiamo appeso lo stendardo al Petitot. Da Cittadella sono arrivati in una cinquantina. Hanno seguito la partita compatti, sventolando qualche bandierina e cantando con una certa continuità.

TANTIAUGURI,BUON NATALE! E IL REGGIANO E' UN MAIALE!

LIBERTA' DI TIFO

Sabato notte, dopo la partita con il Cittadella, una trentina di ragazzi del Gruppo ha percorso le strade del centro storico, intonando cori e accendendo artifizi pirotecnici fino a piazza Garibaldi. Lì hanno depositato una serie di grandi pacchi sotto l'albero di Natale della comunità. I grandi scatoloni gialloblù, già apparsi in Curva Nord contro nel pomeriggio, rappresentano le richieste degli ultras italiani a favore della libertà di tifo. Noi BOYS chiediamo di poter tornare ad utilizzare liberamente allo stadio gli strumenti del tifo popolare: striscioni, megafoni, tamburi e fumogeni. Sotto i Portici del Grano sono stati intonati cori per i diffidati. Gesto simbolico a favore dei nostri fratelli ingiustamente colpiti da abusi di potere, che suonano di rimprovero a quella Parma che ha girato e gira la testa dall'altra parte, timorosa di inimicarsi qualche potente.

CARO BABBO NATALE, C'È SOLO UNA COSA CHE VORREMMO FARE: ESSERE LIBERI DI TIFARE!



IL PARMA IN CITTADELLA



Sabato 27 Dicembre il Parma Calcio s'è allenato in Cittadella. Un'idea avanzata dall'allenatore crociato Guidolin nei giorni scorsi è accolta con favore da tutta la tifoseria. Come BOYS abbiamo salutato positivamente l'iniziativa (perché volta ad avvicinare la squadra alla sua comunità, ai suoi ultras e ai suoi tifosi), abbiamo invitato tutti ad essere presenti, e vi abbiamo preso parte. Il titolo del nostro comunicato "Bianco Natale, in gialloblù" non poteva essere più azzeccato, perché proprio ieri la neve è tornata a cadere sulla nostra città. Nonostante il tempo più di 200 persone (tra ultras e tifosi di ogni età) hanno accolto i crociati tra i bastioni della Cittadella. Mentre tutto si sfumava di bianco, il nostro striscione, i nostri fumogeni, e il nostro bandierone con Pippo, coloravano di gialloblù la manifestazione, esprimendo la passione e l'affetto di tutta la tifoseria. Al momento non sappiamo se il Parma tornerà ad allenarsi (il campo della Cittadella e' da rifare e a Collecchio c'è un attrezzatissimo impianto sportivo) in città. Al di là di questo tema specifico, speriamo soprattutto si proseguirà in questa direzione: quella che consolida il rapporto squadra-tifoseria-comunità.



VICENZA-PARMA SABATO 16:00

La trasferta di Vicenza l'aspettavamo da un po'. E' una di quelle partite che sa di calcio di una volta: vecchio stadio con settori a ridosso del campo (teatro di nostri spareggi negli anni settanta) e una forte rivalità (che risale agli anni ottanta) con gli ultras avversari, gemellati (oltre tutto) con quei maiali delle Teste Quadre e con gli odiati cremonesi. Lunedì notte abbiamo esposto sui cancelli della nostra Nord lo striscione "Invadiamo Vicenza" (la libertà d'espressione, fuori dallo stadio, non necessita ancora dell'autorizzazione preventiva della Questura). Coltivavamo la speranza d'invasare Vicenza, che purtroppo alla fine è andata delusa. Due pullman del Gruppo, due del Coordinamento e qualche macchinata, non è certo un'invasione. Alla fine nel settore ospiti eravamo circa trecento. Presenti: sempre i soliti fedelissimi. Assenti: tutti gli altri. Perché? (Il solito interrogativo che ci assale in occasioni del genere). Sicuramente il maltempo dei giorni scorsi (tanto pompato dai telegiornali, che ormai usano la meteorologia come argomento principale dell'informazione) ha inciso negativamente



sulla partecipazione. Anche perché, invece di parlare del ritorno del sole previsto per sabato (com'è effettivamente stato), si parlava del clima come se fossimo sull'orlo di una nuova glaciazione. Certo è che se si potesse acquistare il biglietto della partita il giorno stesso della gara, probabilmente qualcuno in più si sarebbe aggregato. Altrettanto certo è che se si giocasse ad orari più "normali" (le tre del pomeriggio, per intenderci!) senza fare più di un tempo al buio e con drastici cali di

temperatura (soprattutto di questi tempi) forse qualche padre, magari ultras degli anni ottanta (che la sfida l'avverte parecchio), si sarebbe presentato con figlio a carico, magari spiegandoli le rivalità vissute in prima persona quando era giovane... per tramandare un'emozione. Al Menti abbiamo portato i piccoli striscioni "Curva Nord Matteo Bagnaresi", "La fede non si diffida", "BOYS diffidati" e lo stendardo del Bagna. Dopo una perquisizione sensata e senza tante storie sono entrati liberamente anche i nostri bandieroni (grandi portatori di colore), quelli che le norme dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive vorrebbero sottoporre all'autorizzazione preventiva delle forze di polizia. Le libertà riconosciuteci dalla Costituzione non necessitano di alcuna altra autorizzazione. Il nostro tifo è stato buono. Siamo stati ben aggruppati nella parte centrale del settore, con bandiere e bandieroni sempre al vento. Notevole anche la nostra sciarpata. All'ingresso della squadra sono stati accesi alcuni bei fumogeni gialli e blu. Altri strumenti del tifo popolare (insensatamente vietati) dal grande potere coreografico. Non per niente torciate e fumogenate colorano spesso gli spot legati al mondo del calcio. Partendo da casa nostra: speriamo che chi rappresenta il Parma Fc in Lega si batta esplicitamente per rivedere tali norme. Di fronte a noi, insieme ai vicentini, i loro gemellati udinesi (Collettivo), comaschi (presenti con Como 1906) e reggiani (Teste Quadre). A quest'ultimi abbiamo dedicato svariati cori pre-partia, una movimentata zanzara e un potente 25 aprile. Poi: tutto per il Parma (ma senza scordarci di chi va a firmare). I crociati non hanno entusiasmato ma sono riusciti ad andare in vantaggio. Il gol vicentino era in fuorigioco? Una squadra che lotta per la Serie A non deve farsi scappare certe occasioni ma non siamo qui a lamentarci. Un punto che comunque ci fa rimanere nei piani alti della classifica non si butta di certo via, per di più conquistato contro una squadra imbattuta da quattro giornate. A proposito di vicentini: presenza piuttosto massiccia dei tifosi in tutti i settori. Ci fa piacere che il pubblico di casa nei vari campi della B sia attratto dalla sfida contro i crociati. Ci domandiamo se sarà per il blasono della squadra o per l'aspetto del tifo. In Curva Sud netto lo stacco tra il pubblico e gli ultras, ben quadrati al centro seppur divisi in tre gruppi (Vigilantes, Caneva e pensiamo gli Ultras), che hanno cantato e si sono mossi per tutta la partita, senza infamia e senza lode, nessuno di loro denuncia gli striscioni e hanno le pezze alla ramata. Hanno esposto lo striscione "Ciao Bubu" (noto esponente dei Pescara Rangers scomparso anni fa) che è rimasto permanente per tutta la partita e un altro a favore di Guidolin, loro ex allenatore che ha lasciato parecchi bei ricordi alla città veneta. A proposito di striscioni ricordiamo il nostro "WC enza", tributo alla città dei mangiagatti.

REGGIO MERDA TBC



LUNARIO 2009



La fede non si diffida. E' questo il nome del Lunario BOYS per il 2009. Perché il nostro primo messaggio di solidarietà va a chi vive al nostro fianco: ai nostri fratelli diffidati. Non per consumismo o per guadagno, ma per un'ideale puro. Non per vendere ma per divulgare un messaggio. Non per apparire ma per amicizia. La fede non si diffida!



LA RIFFA DEI BOYS

- PRIMO PREMIO** - Week-end a Genova con entrata all'acquario
- SECONDO PREMIO** - Fotocamera digitale
- TERZO PREMIO** - Abbonamento curva nord anno 2009/2010
- QUARTO PREMIO** - Cena per 4 persone al ristorante "La Gabbiola"
- QUINTO PREMIO** - Divisa del Parma Calcio
- SESTO PREMIO** - Maglia del Parma Calcio
- SETTIMO PREMIO** - Maglia del Parma Calcio
- OTTAVO PREMIO** - Maglia del Parma Calcio
- NONO PREMIO** - Borbone del Parma Calcio
- DECIMO PREMIO** - Pallone autografato
- UNDICESIMO PREMIO** - Trasferta EMPOLI - PARMA
- DODICESIMO PREMIO** - Buono acquisto 30 € materiale BOYS
- TREDICESIMO PREMIO** - Buono acquisto 25 € materiale BOYS
- QUATTORDICESIMO PREMIO** - Buono acquisto 20 € mat. BOYS
- QUINDICESIMO PREMIO** - Ingrandimento fotografico curva nord



**Associazione Emiliana per la lotta alla
Fibrosi Cistica** *Insieme, per vivere*

TUTTI IN TRENO A RIMINI

PRENOTAZIONI SOLO PER TESSERATI

**OGGI IN CURVA E MARTEDI' [21-23.30] IN SEDE
NECESSARIA FOTOCOPIA DOCUMENTO D'IDENTITA'
SABATO RITROVO IN STAZIONE FS ORE 11.00
CON BIGLIETTO TRENO E STADIO**

>>>>> OGNI MARTEDI' SERA RIUNIONE APERTA A TUTTI <<<<<<

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 